

dati e mercati

ANIE INNOVAZIONE AL CENTRO DELLA NUOVA IMPRESA

I DRIVER DELLA CRESCITA DEL PRODOTTO ITALIANO

OBIETTIVI DELL'INNOVAZIONE

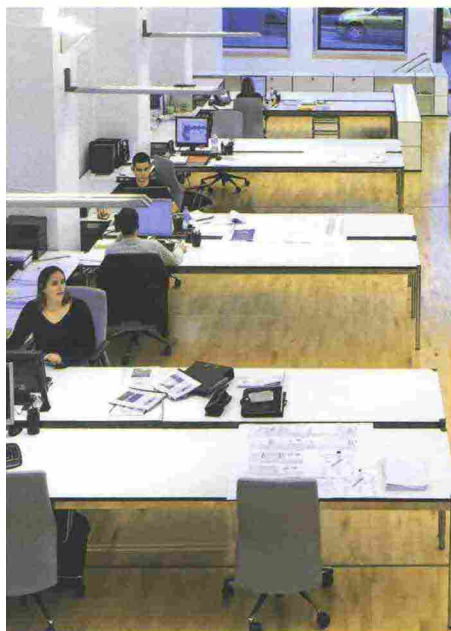
Obiettivo	% aziende (associate Anie) rispondenti
Miglioramento della qualità dei prodotti	81,6%
Maggiore sicurezza del lavoro	50,0%
Riduzione del costo degli input produttivi	47,8%
Sostituzione prodotti, processi, macchinari	46,2%
Riduzione impatto ambientale	44,0%
Maggior capacità di produzione	42,3%
Aumento numero prodotti e servizi	42,3%
Altro	33,3%

Fonte: Indagine rapida fra le imprese socie Anie

OSTACOLI ALL'INNOVAZIONE

Ostacolo	% aziende (associate Anie) rispondenti
Mancanza fonti esterne di finanziamento	42,7%
Elevati costi d'innovazione e mancanza di risorse interne	38,8%
Mancato riconoscimento da parte del mercato di prodotti e servizi innovativi	28,4%
Difficoltà di individuare partner con cui collaborare	18,9%
Mancanza di personale qualificato	15,8%
Mancanza di informazione su mercati e tecnologie	10,9%

Fonte: Indagine rapida fra le imprese socie Anie



Il 39% delle aziende aderenti a Federazione **Anie** hanno investito nel triennio 2011-2013 oltre il 4% del proprio fatturato per generare innovazione attraverso un'assidua attività di ricerca e sviluppo. Il 21% vi ha destinato una quota compresa tra il 2 e il 4% dei propri introiti e oltre il 27% delle imprese l'1-2%. Lo rivela un'indagine presentata dalla Federazione nel corso dell'assemblea annuale, durante la quale è stata ribadita la forte propensione dei settori dell'industria elettrotecnica ed elettronica alla ricerca della qualità e al mantenimento di standard sempre più elevati. Per l'81,6% delle aziende che hanno preso parte all'indagine, infatti, l'obiettivo primario dell'innovazione rimane il miglioramento della qualità dei prodotti, per il 46,2% la sostituzione di prodotti, processi e macchinari obsoleti e per il 42,3% l'aumento del numero di prodotti e servizi. Ma vi sono altri elementi non meno importanti su cui le imprese italiane continuano a investire, a cominciare dalla sicurezza sul lavoro, su cui punta il 50% delle aziende e la riduzione dell'impatto ambientale (44%). L'innovazione, però, è spesso fortemente ostacolata da vari fattori esogeni, come la mancanza di fonti di finanziamento esterne, riscontrata come principale problematica dal 42,7% delle imprese e gli elevati costi legati alla stessa innovazione difficili da

sostenere per insufficienza di risorse interne (38,8%). Quasi il 30% delle aziende, inoltre, mette in rilievo il mancato riconoscimento da parte del mercato dei prodotti e dei servizi più innovativi, mentre circa il 16% riscontra una carenza di personale qualificato. Per migliorare l'attività a trecentosessantasei gradi oltre il 50% delle aziende ha adottato tecnologie Ict e Its - Internet of things and services - per supportare l'innovazione e per integrare tecnologie e processi lungo la supply chain; il 24,3% intende farlo a breve, il 7,8% ha appena iniziato il processo, mentre il 17,5% si dichiara non interessato. L'uso delle nuove tecnologie nell'organizzazione presenta molteplici vantaggi che, secondo il 30,8% delle imprese intervistate si concretizzeranno nella razionalizzazione dei costi di produzione, secondo il 29,1% nel migliorare la qualità del prodotto finale, secondo il 24,2% nell'aumento della produttività. Vi è poi circa un 14% delle aziende che punta a favorire la sostenibilità e il risparmio energetico. Alla luce del nuovo contesto economico, dunque, anche l'imprenditoria sta fortemente cambiando. Il 64,8% delle società che hanno preso parte all'indagine **dell'Anie** ritiene che si sta andando verso un nuovo modello organizzativo d'impresa e il 72% è convinto che ciò avverrà in un arco temporale compreso tra 1 e 3 anni. ■